

## **IL PRIMO PASSO È STATO FATTO MA IL PERCORSO PER L'ISOLA POLVESE "BENE COMUNE" È ANCORA LUNGO**

L'ampia e variegata mobilitazione civica in difesa dell'Isola Polvese come "bene comune", e contro ogni ipotesi di affidamento a un privato di questo straordinario patrimonio ambientale, ha dato un primo frutto buono.

Stamattina nella conferenza stampa sull'isola e poi nel pomeriggio, incontrando le associazioni ed alcuni cittadini del Trasimeno, il presidente-commissario Guasticchi ha annunciato il ritiro formale della delibera della Giunta Provinciale del 17/03/2014 avente per oggetto "Approvazione Studio di Fattibilità per la concessione del Servizio di Gestione Unitaria dell'Isola Polvese".

Gli amministratori della Provincia non rinnegano però le scelte fatte, a loro dire l'unico modo perché l'isola non cada nel degrado, visto che l'Ente pubblico non avrebbe le risorse finanziarie nemmeno per la manutenzione degli immobili o il dragaggio delle darsene. Quindi nessuna autocritica e molti attacchi anche scomposti ai cittadini più indipendenti e critici.

A nostro avviso, ora è importante che si avvii un percorso di partecipazione democratica sul futuro dell'isola, prima che ci possa essere qualsiasi deliberazione o un ritorno all'indietro; è tutta da verificare la disponibilità in tal senso, pure dichiarata oggi dal presidente-commissario Guasticchi.

I problemi nascono infatti dalle profonde differenze culturali e politiche nell'approccio al problema e non si riducono alle scelte bizzarre, tipo "golf sì, golf no".

**Che vuol dire prendersi cura dell'isola come "bene comune"?** La prospettiva dei beni comuni è quella che consente di contrastare la logica di mercato, che vuole "appropriarsi di beni destinati al soddisfacimento di bisogni primari diffusi e ad una fruizione collettiva"; si associa ai principi di uguaglianza e di solidarietà e realizza davvero i diritti di cittadinanza. La Provincia fa invece progetti di promozione turistico-alberghiera e si affida alla gestione di un imprenditore privato (anche se poi il ritorno economico preventivato appare minimo, a conti fatti), accettando che solo l'accesso all'isola rimanga libero (un po' come la battaglia negli stabilimenti balneari!).

**Che senso concreto dare al principio della "partecipazione democratica"?** Il fastidio con cui sono stati accolti i manifestanti intervenuti alla conferenza stampa e più in generale l'improvvisa ed inaspettata accensione dei riflettori sulla vicenda, denotano la poca dimestichezza con il confronto trasparente con i cittadini, anche quando diventa conflittuale.

E soprattutto: **perché la Provincia dell'era Guasticchi ha abbandonato ogni prospettiva di valorizzazione dell'isola Polvese quale luogo di tutela della biodiversità e dell'esperienza ambientale?** Non dimentichiamo che questo è il cuore dell'area Parco del Trasimeno (ma non il *core business* di un Parco dei divertimenti!).

Come emerso dall'assemblea di San Savino di giovedì scorso, i cittadini del Trasimeno **continueranno in ogni caso a prendersi cura del futuro dell'isola Polvese come "bene comune"**, trovando un'organizzazione più aderente alla crescente partecipazione popolare che si è creata in queste settimane, con l'obiettivo di vigilare sull'operato delle recalcitranti istituzioni e di contribuire, anche con l'aiuto di una pluralità di soggetti e di specifiche competenze, alla definizione di un progetto "trasparente" di sviluppo dell'isola che ne preservi il carattere peculiare di parco scientifico-didattico e la sua straordinaria ricchezza ambientale.